

Panta rei

incroci in alto mare

Marco Bernardi

PANTA REI

incroci in alto mare

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Marco Bernardi
Tutti i diritti riservati

*Alle donne che hanno segnato la mia vita;
alla più dolce di tutte,
a Elisabetta.*

*La scia, dietro la poppa, risplende
ma è l'orizzonte, davanti alla prua,
che porta i sogni.*

Prima parte

Diego esce dal carcere, Chiara e Serena
progettano, Luca in Afghanistan

Il boss è morto!

Il futuro è cambiato!

La gioventù spensierata di Diego, benché abbia solo venticinque anni, è ormai finita.

Com'era tutto più facile prima!

Prima di cosa? Del carcere? Della morte del padre? O prima di incrociare la sua rotta con quella del velista, rivelatosi poi uno sbirro di merda?

Da quel momento, nel giro di pochi mesi, tutto era cambiato, la sua vita era andata a rotoli.

Fino ad allora era vissuto come un figlio di papà, se così si può dire del figlio di un camorrista, aveva soldi di cui non si chiedeva, né gli interessava, la provenienza.

Inoltre, l'ombra maligna del padre gli proteggeva le spalle, consentendogli di vivere come voleva, infischandosene delle conseguenze o dell'impatto della sua esistenza su quelle altrui. Probabilmente questo era il primo addestramento che stava ricevendo: infischinarsene del prossimo, almeno riguardo ai bisogni che non erano in sintonia con i suoi.

La sua interazione con la società, in fondo, si risolveva nell'arraffare ciò che voleva, come in un supermercato ben fornito in cui lui non pagava mai. Fin da piccolo era stato educato alla prepotenza: a scuola, nel quartiere, con amici, se così si potevano chiamare, che lo temevano, o forse era il padre quello che realmente temevano. Tutti quelli che, per un motivo o per l'altro, avevano a che fare con Carmine Coppola e la sua famiglia, sia si trattasse di persone tranquille ed innocue, sia fossero camorristi in affari con lui, stavano ben attenti a non contrariarne il figlio prepotente. A prevalere era sempre una prudente accondiscendenza.

Questo però era un passato ormai remoto, qualcosa che non sarebbe più tornato.

L'attualità, invece, era il frutto di un passato prossimo che aveva visto il crollo di tutte le certezze finora conosciute. Lo scontro reiterato con un ufficiale dei Carabinieri, di cui Diego ignorava il ruolo, aveva, con una serie di rovesci, causato lo sgretolamento della sua esistenza dorata e l'annientamento del clan camorrista del padre.

Il primo a pagare con la vita gli errori commessi era stato Luciano, il delegato di Carmine ai traffici di droga, ucciso proprio per mano di Diego su ordine del padre. Ciò però non era bastato a mettere al sicuro il boss Carmine Coppola ed il suo clan che, già nel mirino di indagini ed intercettazioni telefoniche, si era trovato proprio a causa di quell'omicidio a subire l'arresto insieme a Diego ed altri affiliati.

Quella serie di arresti, benché non fosse poi stato possibile provare l'omicidio, in mancanza sia del cadavere sia di confessioni, aveva comunque scompaginato l'organizzazione, bloccandone gli affari ed il con-